

Viali, ora il Comune rischia uno sciopero anti-traffico

Corriere di Bologna
17 Ottobre 2015

I sindacati degli autisti dei bus minacciano uno sciopero contro la situazione del traffico in città.

«Siamo costretti a vietare il codice della strada per garantire un minimo di servizio decente», denunciano i sindacati di categoria, che smentiscono l'assessore Andrea Colombo sui ritardi dei bus: «Mediamente sono di 15-20 minuti».

a pagina 5 Pitari

Traffico, autisti dei bus pronti allo sciopero «Ci costringete a infrangere le regole»

I sindacati: «Situazione insostenibile, ritardi anche di 20 minuti». Colombo nel mirino di lettere e social

Nel mirino da giorni per il pasticcio sul traffico dei viali e in via Toscana, Andrea Colombo si prepara al tour in zona Murri per ascoltare i cittadini arrabbiati. Un'exit strategy che, al momento, non ha ridotto le polemiche di una virgola. «Restiamo umani», è l'appello su Facebook dell'assessore alla Mobilità. Ma intanto sui social è bufera, mentre i cittadini continuano a scrivere al Comune e i sindacati sono sul piede di guerra. Per gli autisti dei bus muoversi nel traffico di Bologna è ormai talmente «insostenibile» che i conducenti, «per garantire un minimo di servizio decente, ogni giorno sono costretti a violare sistematicamente il codice della strada con manovre vietate, assumendosene pienamente la responsabilità».

È questo il durissimo atto d'accusa arrivato ieri da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl, con tanto di minaccia di sciopero. Nella lettera

viene ricordato un faccia a faccia del luglio scorso tra i sindacati di categoria e Colombo per discutere i problemi riscontrati dagli autisti. L'elenco di strade e zone nel mirino è lungo: via Toscana, via Irnerio nei giorni di mercato, via Saffi, l'anello dei viali, via Emilia Levante all'incrocio con via Bellaria, via Saragozza, piazza XX Settembre e la stazione. Lungo queste arterie «da molti mesi — scrivono — i bus di tutte le linee subiscono ritardi mediamente di 15-20 minuti a corsa, non di cinque minuti come dichiarato dall'assessore». I sindacati bocchiano «i nuovi impianti semaforici e la loro sincronizzazione», ma contestano anche «piste ciclabili parallele alle corsie preferenziali, infrastrutture non adeguate al passaggio dei bus, corsie e rotonde strette, traffico in aumento sulle strade limitrofe al centro». Di traffico si è parlato ieri anche al question time di Palazzo d'Accursio.

«Anche in via Saffi — si è difeso l'assessore interpellato dai forzisti Lorenzo Tomassini e Michele Facci — all'inizio ci furono i medesimi problemi di aumento dei tempi di percorrenza e di non perfetta taratura dei semafori, poi nel corso delle settimane furono affrontati e risolti con una migliore regolazione». Colombo difende anche la ciclabile di via Lame. «Si è avuta l'accortezza di farla in maniera tale da non sopprimere stalli di sosta in una zona comunque densamente abitata e ricca di attività economica». I cittadini però vogliono dire la loro direttamente: lo fanno scrivendo mail e lettere cartacee a Palazzo d'Accursio. E si scagliano anche sui social. «Chiedo a tutti di non alimentare sterili contrapposizioni», scrive Colombo su Facebook, mentre il post ottiene quasi trecento commenti in un giorno: solo un terzo è associato a dei «mi piace». «Incapaci e boriosi, lui e il sindaco Virginio

Merola», si legge tra le accuse e gli inviti a rassegnare le dimissioni. Dalla sua, l'assessore ha Sara Poluzzi, la pendolare che qualche mese fa riuscì ad aprire un ampio dibattito politico grazie alla petizione per ripristinare l'abbonamento bici più treno. «Mi ripugna la carneficina mediatica — scrive Poluzzi sulla pagina di Salvaiciclisti —

dovremmo dare un po' manforte a Colombo, almeno su Facebook».

Mara Pitari

Per strada

La protesta
del consigliere
Manes

Bernardini
con il gruppo
Insieme

Bologna contro
la situazione
dei viali